



Delibera della Giunta Regionale n. 839 del 28/12/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - A.S.
2018/2019.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- b) il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- c) il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997; determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento
- d) tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di istruzione scolastica, vi è la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
- e) l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- f) la Legge n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale", oltre che "la gestione dell'edilizia scolastica";
- g) un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario ad acta - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 18 giugno 1998;

PREMESSO altresì che

- a) la Legge costituzionale n. 3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
- b) l'art. 64 del D. L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988 n. 400;
- c) il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
- d) la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che "*la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonché la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni*" sia di competenza delle Regioni e degli

- Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
- e) con i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
 - f) le Leggi 15 luglio 2011 n. 111 e 12 novembre 2011 n. 183, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e quelle del II ciclo;
 - g) la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane" conferma, quale funzione fondamentale delle stesse, la programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
 - h) la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111 del 2011, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;
 - i) il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, all'art. 12 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5bis dell'art. 19 del DL n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011;
 - j) il Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;

DATO ATTO che, con DGR n. 635 del 18/10/2017 sono state approvate le "Linee guida di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa – A.S. 2018/2019";

CONSIDERATO

- a) che spettano alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione;
- b) che spetta alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- c) che spetta alle Amministrazioni Provinciali avanzare proposte in materia di offerta formativa;
- d) che la Giunta Regionale approva annualmente l'organizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa sulla base dei piani provinciali;

PRESO ATTO

- a) che le Amministrazioni Provinciali - fatta eccezione per l'Amministrazione Provinciale di Avellino che non ha fatto pervenire il proprio piano provinciale - e Comunali hanno presentato proposte di riorganizzazione della rete scolastica per i territori di competenza;
- b) che le Province e la Città Metropolitana di Napoli hanno inviato i Piani di dimensionamento della rete scolastica - ivi comprese le proposte di organizzazione della rete scolastica trasmesse da parte dei Comuni che insistono sul loro territorio -

- ed il Piano dell'offerta formativa relativo a nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli Istituti Secondari di II grado;
- c) che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, con ordinanza n. 4571/17 del 29/09/2017 ha accolto il ricorso per l'annullamento della Deliberazione di Giunta Regionale n. 817 del 28/12/2016 inerente all'organizzazione della rete scolastica ed al piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2017/2018, nella parte in cui ha disposto l'aggregazione e l'accorpamento tra l'Istituto Comprensivo "Luigi Settembrini" di Maddaloni, la Scuola S. Domenico e le Scuole dell'Infanzia e primaria di Via Canello (già facenti parte dell' I.C. "De Nicola" di Maddaloni);
- d) dell'esito delle interlocuzioni con le parti sociali, anche alla presenza dell'Ufficio Scolastico Regionale, in ordine alle proposte pervenute anche al fine di verificarne la rispondenza con la citata DGR 635/2017;

RAVVISATO

- a) di dover adottare modifiche all'organizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2018/2019, quale atto
- essenziale alla continuità delle funzioni in quanto è propedeutico alla raccolta delle iscrizioni degli alunni e alla definizione degli organici da parte del MIUR;
 - attuativo di obblighi amministrativi previsti dalla normativa di settore;
 - attuativo degli indirizzi e dei criteri precedentemente emanati dalla Giunta regionale;
- b) che, sulla base dell'istruttoria svolta e degli incontri tenuti, si è stabilito di non approvare, per le seguenti motivazioni, le proposte:
- a.1 di fusione di istituzioni scolastiche, qualora risulti prevedibile, in considerazione del numero degli iscritti, il recupero dell'autonomia;
- a.2 che comportino la perdita di una autonomia scolastica;
- a.3 di aggregazione di plessi facenti parte di altra istituzione scolastica che ne comporti la perdita di autonomia;
- a.4 contrarie alle prescrizioni di legge;
- a.5 che contrastino con le linee guida regionali (DGR 635/2017);
- a.6 per le quali non sussiste competenza regionale;
- c) che, nei casi previsti dalle Linee Guida di cui alla DGR 635/2017, sono state operate dalla Regione Campania scelte in autonomia, previa condivisione in sede di tavolo di coordinamento interistituzionale e confronto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto scuola;
- d) che si è stabilito di autorizzare i corsi serali delle istituzioni scolastiche nella cui offerta formativa risultino già presenti gli indirizzi di studio richiesti;

RITENUTO

- a) di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, le proposte contenute nei piani della Città Metropolitana di Napoli e degli Enti di area vasta coerenti con gli indirizzi regionali e secondo le scelte operate in autonomia dalla Regione Campania previa condivisione in sede di tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2018/2019 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, secondo le indicazioni contenute nei piani provinciali previa condivisione in sede di tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, condizionandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
- c) di dover approvare, per l'A.S. 2018/2019, i corsi serali di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- d) di dover stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
- il D. Lgs. 112/98;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
- la L. 183/2011;
- il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56;
- il D. Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017;
- la DGR n. 635 del 18/10/2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, le proposte contenute nei piani della Città Metropolitana di Napoli e degli Enti di area vasta coerenti con gli indirizzi regionali e secondo le scelte operate in autonomia dalla Regione Campania previa condivisione in sede di tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2018/2019 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, secondo le indicazioni contenute nei piani provinciali previa condivisione in sede di tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, condizionandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
3. di approvare, per l'A.S. 2018/2019, i corsi serali di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;
5. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione;
6. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
7. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.